



13 dicembre 2023

Guerra Israele-Hamas in diretta: Il mondo vuole il cessate il fuoco; Gli Stati Uniti affermano che il sostegno a Israele sta diminuendo

**Di Usaid Siddiqui, Federica Marsi, Edna
Mohamed e Tamila Varshalomidze**

- L'esercito israeliano afferma che 10 dei suoi soldati, tra cui un colonnello che comandava una base avanzata della brigata di fanteria Golani, sono stati uccisi martedì nella Striscia di Gaza.
- L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite [passa a stragrande maggioranza](#) risoluzione non vincolante che sollecita il cessate il fuoco umanitario a Gaza mentre continuano i bombardamenti israeliani.
- Il presidente americano Biden afferma che Israele "inizia a perdere sostegno a causa dei bombardamenti indiscriminati".

Gaza.

- L'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi afferma che Gaza è diventata “uno dei luoghi più pericolosi al mondo” nel contesto di [una crisi umanitaria sempre più profonda](#).
- **Almeno 18.412 palestinesi sono stati uccisi negli attacchi israeliani dal 7 ottobre. Il bilancio rivisto delle vittime in Israele ammonta a 1.147.**





13 dicembre 2023

Punti chiave

- Secondo il Ministero della Sanità (MoH) di Gaza, tra i pomeriggi dell'11 e del 12 dicembre, 217 palestinesi sono stati uccisi e altri 455 sono rimasti feriti. Complessivamente, secondo il Ministero della Salute di Gaza, tra il 7 ottobre e il 12 dicembre pomeriggio, almeno 18.205 palestinesi sono stati uccisi a Gaza, di cui circa il 70% sarebbero donne e bambini, e circa 50.100 sarebbero rimasti feriti.
Molte altre persone risultano disperse, potenzialmente sepolte sotto le macerie, in attesa di essere soccorse o recuperare.
- Il 12 dicembre sono continuati i pesanti bombardamenti israeliani dal cielo, dalla terra e dal mare su Gaza, soprattutto nella città di Rafah, nel sud della Striscia di Gaza. Sono continue intense operazioni di terra e combattimento tra le forze israeliane e i gruppi armati palestinesi, soprattutto a Khan Younis (sempre nel sud) e nelle parti settentrionali della Striscia di Gaza.
- Un soldato israeliano è morto per le ferite riportate due settimane fa, portando il numero totale di soldati israeliani uccisi a Gaza dall'inizio delle operazioni di terra a 105, con 600 feriti, secondo l'esercito israeliano.
- Il 12 dicembre sono emersi i primi resoconti e filmati di forze israeliane che facevano saltare in aria una scuola dell'UNRWA a Beit Hanoun, nel nord di Gaza.
- Secondo quanto riferito, la diffusione delle malattie a Gaza si è intensificata, soprattutto a causa delle condizioni di sovraffollamento; il che si aggiunge alla pressione su un sistema sanitario sempre più sopraffatto e ad un aumento del rischio di morte delle persone. Il 12 dicembre, il portavoce del Ministero della Salute a Gaza ha affermato che il ministero aveva documentato 360.000 casi di malattie infettive nei rifugi, sottolineando che si ritiene che il numero reale sia più elevato. • Lo stesso giorno, il capo dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) nei territori palestinesi occupati ha annunciato che erano stati registrati casi di meningite, ittero, impetigine, varicella e altre infezioni del tratto respiratorio superiore. Inoltre, il direttore

- dell'ospedale Abu Youssef An Najjar di Rafah ha annunciato che il vaiolo, la diarrea e l'influenza si stanno diffondendo tra gli sfollati interni (IDP) a Rafah; compresi 1.500 casi di malattie intestinali segnalati ogni giorno a causa della carenza di cibo.
- Il 12 dicembre, le forze israeliane hanno fatto irruzione nell'ospedale Kamal Adwan di Beit Lahiya, a nord della città di Gaza, arrestando il direttore e trasportando circa 70 operatori sanitari in una località sconosciuta. Al personale rimanente è stato ordinato di raccogliere tutti i pazienti e gli operatori sanitari in un edificio ed evacuare gli altri edifici; dove rimangono senza elettricità, acqua o cibo. Secondo il Ministero della Salute di Gaza, l'ospedale era già sotto assedio da tre giorni.
 - Nel governatorato di Rafah sono in corso distribuzioni limitate di aiuti. Nel resto della Striscia di Gaza, la distribuzione degli aiuti si è in gran parte interrotta, a causa dell'intensità delle ostilità e delle restrizioni alla circolazione lungo le strade principali, ad eccezione delle consegne limitate di carburante ai principali fornitori di servizi e di una missione una tantum ad alto rischio il 9 dicembre. all'ospedale Al Ahli, nella città di Gaza.
 - Il 12 dicembre, per la prima volta dall'escalation delle ostilità del 7 ottobre, i camion degli aiuti sono stati controllati al valico di Kerem Shalom, controllato da Israele, e poi autorizzati ad entrare a Gaza attraverso il valico di Rafah. Anche se questa misura dovrebbe contribuire ad alleviare i ritardi nell'ingresso dei camion umanitari a Gaza, poiché lo screening viene ora condotto in due località, le agenzie umanitarie inviate che ciò non è sufficiente e hanno richiesto la completa riapertura del valico di Kerem Shalom, che prima del 7 ottobre era il principale punto di accesso per le merci in entrata e in uscita dalla Striscia di Gaza. La comunità umanitaria ha sottolineato che il valico deve essere aperto sia per i beni umanitari che per quelli commerciali.
 - Il 12 dicembre, alle 22:00, 107 camion carichi di aiuti umanitari sono entrati a Gaza dall'Egitto, lo stesso volume registrato quasi tutti i giorni dalla ripresa delle ostilità il 1° dicembre. Questo dato è ben al di sotto della media giornaliera di 500 camion carichi (compresi carburante e beni del settore privato) entrati in ogni giorno lavorativo prima del 7 ottobre. La capacità delle Nazioni Unite di ricevere aiuti è notevolmente compromessa dalla carenza di camion all'interno di Gaza; la continua mancanza di carburante; blackout delle telecomunicazioni; e il numero crescente di personale impossibile a raggiungere il valico di Rafah in sicurezza, a causa dell'intensità delle ostilità. Sono necessari più aiuti per entrare a Gaza, ma allo stesso tempo è necessaria più capacità a Gaza per gestire gli aiuti in arrivo

- Il 12 dicembre sono entrati a Gaza dall'Egitto circa 129.000 litri di carburante e 45.020 chilogrammi di gas. Gli importi aumentati rappresentano il minimo indispensabile per prevenire il collasso di servizi critici, tra cui ospedali e ambulanze, infrastrutture idriche e igienico-sanitarie e rifugi per sfollati interni. Al carburante è stata data priorità per gli ospedali nel sud di Gaza.
- Il 12 dicembre, una persona ferita e 399 cittadini con doppia nazionalità sono stati evacuati da Gaza in Egitto, portando il numero totale di palestinesi feriti e altri casi medici evacuati dal 7 ottobre rispettivamente a 464 e 530.
- Il 9 e 10 dicembre, nel governatorato di Gaza Nord e nella città di Gaza, secondo quanto riferito, le forze israeliane hanno ucciso centinaia di uomini e ragazzi che si rifugiavano in spazi pubblici, scuole che fungevano da rifugio per sfollati interni e case private.
Secondo quanto riferito, nello stesso periodo i protetti sono stati spogliati fino alle mutande, ammanettati e costretti a inginocchiarsi in aree aperte, mentre venivano sottoposti a percosse, molestie, condizioni meteorologiche avverse e negazione dei beni di prima necessità. Le immagini sono circolanti sui media, suscitando una diffusa condanna. Secondo l'esercito israeliano, le persone sospettate di affiliazione ad Hamas sono state trasferite in Israele per essere interrogate, mentre altre sono state rilasciate.
-